

Civil Hub - Festival dell'Economia Civile Napoli 1, 2 Dicembre 2017

Civil Hub - Festival dell'Economia Civile. Tenutosi nell'arco di questi giorni a **#Napoli**, il primo appuntamento di **#CivilHub**: l'iniziativa partenopea dedicata al tema dell' **#EconomiaCivile** e al pensiero di **Antonio Genovesi**, pietra miliare del movimento economico-sociale. La rassegna si è sviluppata nell'ambito di più workshop, di 6 gate, i cosiddetti "cantieri aperti" e di una plenaria conclusiva: momenti di dialogo, confronto e collaborazione a cui hanno preso parte alcuni dei membri del **Think Tank Trinità dei Monti**.

Due sono state le domande all'ordine del giorno:

- *Come costruire una Rete dell'Economia civile a Napoli, informale ed efficace, che partendo da esperienze diverse definisca progettualità e azioni comuni?*
- *Quali iniziative deve assumere il Comune di Napoli per costruire un "ecosistema" istituzionale capace di favorire la diffusione e la crescita dell'Economia civile nei diversi Municipi della città?*

Attrattività, Economia di comunità, Memoria civile: sono queste le parole chiave su cui i nostri relatori, **G.Vallana**, **A.Bacà** e **C.Curci** hanno focalizzato il loro intervento, proponendo strategie d'azione diverse le une dalle altre ma contemplanti il comune obiettivo di fare della città di Napoli un polo di innovazione sociale e rinnovazione tecnologica.

“Attrattività” è stata la parola chiave dell'intervento recato da **Gianfranco Vallana**, imprenditore ed esperto di marketing della comunicazione, nell'ambito del laboratorio tematico “la città che produce”. Alla luce delle domande somministrate, secondo Vallana la rivalutazione del territorio parte dal tentativo di rendere una città attrattiva: quali i requisiti necessari a identificarla come tale?

Giovani, capaci di cogliere i cambiamenti e le dinamiche che smuovono il mondo.

Trasparenza della pubblica amministrazione nella gestione dei dati.

Profilo di città aperta e internazionale, in grado di accogliere le diversità e amalgamarle al suo tessuto sociale.

Leader visionari dai progetti che portino la comunità a guardare “oltre”.

Scelte di posizionamento in un settore specifico dal quale poter emergere come forza e punto di riferimento.

Questi i presupposti iniziali da cui muoversi per rendere Napoli, come la tematica del dibattito suggerisce, “la città che produce”.

“Economia di comunità” è stato il tema del laboratorio partecipativo che ha visto coinvolta **Alessandra Bacà**, esperta di financial services. Il dibattito stimolato dai due interrogativi al centro dell’intera rassegna, si è concluso con la stesura di un piano di lavoro in cui si è tentato di fornire una risposta operativa ai problemi sottoposti ed emersi in itinere. L’idea è quella di lavorare sul concetto di sostenibilità e di economia di comunità sfruttando un melting-pot di esperienze che sappiano recare ognuna a suo modo, un contributo all’obiettivo finale quale reagire attivamente alla crisi economica, sociale e ambientale in cui è immersa la realtà napoletana e non solo. Gli attori in campo sono un microcosmo di associazioni ed enti locali che propongono di sviluppare iniziative a riguardo a partire dagli istituti scolastici, dai bambini e dai giovani; in che modo? avvalendosi di un potente mezzo comunicativo, quale i social, e di un aiuto istituzionale che non solo sia in grado di apportare un supporto finanziario, ma anche a livello di visibilità/sponsorizzazione e di svolgere infine una funzione di coordinamento del tutto. Un progetto dai grandi ideali che nasce e matura nel piccolo.

La nostra **consigliera Claudia Curci** ha relazionato in plenaria sui risultati dei lavori del gate “**Memoria Civile**” . Le Associazioni partecipi insieme agli studenti dell’istituto **G.B Vico** e alle associazioni partecipi, hanno promosso la rivalutazione del **Parco Viviani**: un sito ormai chiuso e abbandonato che gli studenti vorrebbero recuperare insieme all’aiuto dei cittadini e dell’amministrazione. Il loro obiettivo è far sì che il parco torni ad essere un’area di ritrovo per l’intera comunità, attraverso un’opera di recupero naturalistico e artistico-culturale. Il giardino della memoria, l’orto urbano, l’ecomuseo sono soltanto alcune delle tante iniziative che accompagneranno il progetto: come deciso oggi in plenaria, momento conclusivo della rassegna Civil Hub, il **Parco Viviani diventerà il primo distretto di Economia Civile nell’area napoletana**.
